CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2015 Disegni di legge e relazioni N. 27

I COMMISSIONE LEGISLATIVA
(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 7 MAGGIO 1976, N. 4 E 5 FEBBRAIO 2013, N. 1 IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEI COMUNI DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

- presentato dal Consigliere regionale Urzì -

Relatore:
Walter Kaswalder
Presidente della Commissione

Trento, 19 marzo 2015

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 19 marzo 2015, il disegno di legge n. 27: 'Modifiche alle leggi regionali 7 maggio 1976, n. 4 e 5 febbraio 2013, n.1 in materia di ordinamento dei comuni della regione Trentino-Alto Adige' (presentato dal Consigliere Urzì).

A termini di regolamento sono pervenuti i pareri formulati dal Consiglio dei Comuni della provincia autonoma di Bolzano (prot. n. 1099) e dal Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento (prot.n. 1161).

Il consigliere Urzì, nell'illustrare il provvedimento, spiega che esso prevede sostanzialmente che le indennità di carica dei sindaci dei comuni della regione Trentino-Alto Adige siano portate al medesimo livello.

Specifica che il disegno di legge prevede che le indennità di carica di gran lunga superiori dei sindaci della provincia di Bolzano, -(ad esempio il sindaco di Bolzano percepisce 12.380 Euro lordi mensili contro gli 8.700 euro lordi mensili del sindaco di Trento)-, siano ridotte al medesimo livello delle indennità dei sindaci della provincia di Trento.

Il consigliere informa che ha presentato questo provvedimento perché egli si candida alla carica di sindaco della città di Bolzano e vorrebbe che questa sua proposta normativa venisse approvata prima delle elezioni amministrative comunali.

Aggiunge che il disegno di legge prevede anche l'abolizione dell'indennità dei presidenti dei consigli comunali ma su questo specifico punto il consigliere si dice aperto al dibattito.

Il consigliere Schiefer nel suo intervento chiarisce che c'è stato tutto uno sviluppo storico per cui l'indennità di carica per i sindaci è differente in Trentino e in Alto Adige.

Premette che mentre in Trentino i segretari comunali vengono confermati ogni cinque anni, in Alto Adige i segretari comunali, una volta entrati in ruolo, rimangono fissi nella loro posizione.

Ricorda che fino all'anno 2000 l'indennità per i sindaci in Alto Adige era collegata allo stipendio dei Segretari comunali, dopo dieci anni di servizio e a seconda della classe del singolo Comune. Con l'indennità di bilinguismo, i segretari comunali percepivano circa il 25 per cento in più rispetto a quello che percepivano i segretari comunali in Trentino. In base a questo aumento del 25 per cento, anche i Sindaci dell'Alto Adige prendevano di più in termini percentuali rispetto ai loro colleghi del Trentino.

Aggiunge che, successivamente, quando tutta questa materia è stata ridisciplinata, le vecchie indennità di carica sono state portate ad un nuovo livello e il tutto è stato legato alla retribuzione del sindaco di Bolzano. Questo sindaco è stato equiparato ad un consigliere provinciale ed i sindaci in Alto Adige hanno percepito un'indennità di carica pari ad una percentuale dell'indennità di carica del sindaco di Bolzano. Però, sempre in relazione a quello che essi percepivano in precedenza.

Il consigliere fa inoltre presente che il Consiglio dei comuni della Provincia autonoma di Bolzano è del parere che l'Ufficio del sindaco in Alto Adige, soprattutto per l'assunzione di funzioni amministrative, non è paragonabile con quello del Trentino.

Evidenzia quindi che le remunerazioni maggiori di circa il 20 - 25 per cento sono dovute al fatto che i sindaci in Alto Adige hanno maggiori funzioni amministrative da svolgere

rispetto a quelle dei sindaci dei comuni del Trentino, che hanno solamente una funzione politica e di rappresentanza.

Il consigliere Blaas ritiene che a quanto detto dal consigliere Schiefer, vada aggiunto un passaggio molto importante e ricorda come nell'anno 2005, in occasione delle lezioni amministrative per il comune di Bressanone, sono state fate, su questa materia, notevoli eccezioni.

Aggiunge che non è solo una questione di indennità dei sindaci ed argomenta sulla base degli esempi dei comuni di Naz-Sciaves e di Malles che un ulteriore problema è dato dal pagamento attraverso il comune, dei contributi previdenziali per il primo cittadino.

Si dice in disaccordo se i comuni oltre all'indennità di sindaco devono inoltre pagare 40.000 euro di contributi previdenziali e propone pertanto al consigliere Urzì d'integrare il disegno di legge in esame.

Il consigliere Simoni evidenzia che sente ora emergere tutta una serie di situazioni non note ed aggiunge che uno degli aspetti -che è stato sempre seguito anche in Provincia di Trento-, è stato quello di trovare una soluzione al problema delle coperture assicurative dei sindaci, cosa che in Trentino non è avvenuta.

Si dichiara stupito dell'affermazione, rafforzata anche dal consigliere Schiefer, che i sindaci della provincia di Bolzano assumono funzioni amministrative non paragonabili a quelle dei sindaci Trentini e la ritiene un'affermazione del tutto discutibile.

Sottolinea che nei piccoli comuni è lo statuto comunale che assegna la prerogativa al sindaco ed al Consiglio comunale di dare al sindaco competenze amministrative e ricorda che lui stesso le ha esercitate ed ha sempre firmato le concezioni edilizie.

Si dichiara contrario ad entrare nel merito, secondo la proposta in esame, sull'opportunità o meno di ridurre le indennità dei sindaci all'interno dell'Alto Adige.

Sostiene l'idea che siano i consigli comunali a rideterminare le cariche in riferimento a quelli che sono gli impegni dei singoli amministratori.

Auspica che ci sia un equilibrio e che non ci siano differenziazioni, che oggi vedono penalizzati i sindaci del Trentino di fronte a quelli dell'Alto Adige, perché pur con tutta la storia che dev'essere riconosciuta, ritiene che il principio di un equilibrio dev'essere rispettato come uno dei principi assoluti dell'ordinamento unitario.

Al termine del dibattito generale, il Presidente Kaswalder pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 27 che risulta non approvato, con 3 voti favorevoli (consiglieri Civico, Urzì e Zeni) 3 voti contrari (consiglieri Amhof, Schiefer e Wurzer) e 5 voti di astensione (consiglieri Kaswalder, Blaas, Heiss, Simoni e Stocker S.).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode - Jahr 2015 Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 27**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION
(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ABÄNDERUNG DER REGIONALGESETZE NR. 4 VOM 7. MAI 1976 UND NR. 1 VOM 5. FEBRUAR 2013 AUF DEM SACHGEBIET DER ORDNUNG DER GEMEINDEN DER REGION TRENTINO-SÜDTIROL

- eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Urzì -

Referent:
Walter Kaswalder
Kommissionsvorsitzender

Trient, 19. März 2015

B E R I C H T

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 27 „Abänderung der Regionalgesetze Nr. 4 vom 7. Mai 1976 und Nr. 1 vom 5. Februar 2013 auf dem Sachgebiet der Ordnung der Gemeinden der Region Trentino-Südtirol“ (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Urzì) in der Sitzung vom 19. März 2015 beraten.

So wie laut Geschäftsordnung vorgesehen, sind die Gutachten des Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen (Prot. Nr. 1099) und des Rates der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient (Prot. N. 1161) eingeholt worden.

Abg. Urzì hob im Rahmen der Erläuterung der Gesetzesvorlage hervor, dass damit die Amtsentschädigung für die Bürgermeister aller Gemeinden der Region Trentino-Südtirol auf ein und dasselbe Niveau gebracht werden soll.

Abg. Urzì betonte, dass der Gesetzentwurf vorsieht, dass die Amtsentschädigungen der Bürgermeister der Provinz Bozen, die weit höher sind als jene der Trentiner Amtskollegen, auf das für Letztgenannte geltende Ausmaß zurückgestuft werden. Als Beispiel führte Abg. Urzì die Entschädigung des Bürgermeisters von Bozen an, der 12.380 Euro brutto monatlich bezieht, sein Amtskollege in Trient hingegen nur 8.700 Euro brutto monatlich.

Abg. Urzì teilte den Kommissionsmitgliedern mit, dass er den Gesetzentwurf vorgelegt hat, da er sich für das Amt des Bürgermeisters der Stadt Bozen bewirbt und verlieh seiner Hoffnung Ausdruck, dass sein Vorschlag noch vor den Gemeinderatswahlen genehmigt werde.

Der Abgeordnete fügte hinzu, dass der Gesetzentwurf außerdem auf die Abschaffung der für die Vorsitzenden der Gemeinderäte vorgesehenen Entschädigung abzielt, wobei er hinzufügte, in Bezug auf diesen Punkt diskussionsbereit zu sein.

Abg. Schiefer erläuterte im Rahmen seiner Stellungnahme die geschichtliche Entwicklung, die dazu geführt hat, dass im Trentino und in Südtirol unterschiedliche Amtsentschädigungen ausbezahlt werden.

Der Abgeordnete betonte, dass im Trentino die Gemeindesekretäre alle fünf Jahre bestätigt werden, während diese in Südtirol nach der Einstufung in den Stellenplan fix angestellt sind.

Abg. Schiefer erinnerte daran, dass die Entschädigung der Bürgermeister in Südtirol bis zum Jahr 2000 ausgehend von der Gemeindegröße an das Gehalt der Gemeindesekretäre mit einer zehnjährigen Dienstzeit gekoppelt war. Mit der Zweisprachigkeitszulage bezogen die Gemeindesekretäre zirka 25 Prozent mehr Gehalt als die Gemeindesekretäre im Trentino. Aufgrund dieser 25prozentigen Erhöhung bezogen auch die Bürgermeister in Südtirol prozentuell gesehen ein höheres Gehalt als ihre Trentiner Amtskollegen.

Der Abgeordnete fügte hinzu, dass in der Folge, als der gesamte Bereich neu geregelt worden ist, die alten Entschädigungen auf eine neue Ebene gestellt und an die Entschädigung des Bürgermeisters von Bozen gekoppelt worden sind. Letztgenannter Bürgermeister ist mit einem Landtagsabgeordneten gleichgesetzt worden. Die

Bürgermeister in Südtirol haben in der Folge eine Amtsentschädigung erhalten, die prozentuell auf die Aufwandsentschädigung des Bürgermeisters von Bozen berechnet worden ist, jedoch immer im Verhältnis zu dem, was sie in der Vergangenheit bezogen hatten.

Abg. Schiefer wies schließlich noch darauf hin, dass der Rat der Gemeinden der autonomen Provinz Bozen der Ansicht ist, dass das Amt des Bürgermeisters in Südtirol wegen der Übernahme von Verwaltungskompetenzen nicht mit jenem in Trentino vergleichbar ist.

Abg. Schiefer betonte, dass die höheren Entschädigungen, im Ausmaß von 20-25 Prozent, demnach darauf zurückzuführen sind, dass die Bürgermeister in Südtirol mehr Verwaltungsaufgaben abzuwickeln haben als ihre Trentiner Amtskollegen, die lediglich eine politische – und eine Vertretungsfunktion ausüben.

Abg. Blaas war der Ansicht, dass die Ausführungen des Abg. Schiefer um einen wichtigen Punkt ergänzt werden müssen, worauf er daran erinnerte, dass im Jahr 2005 anlässlich der Gemeinderatswahlen in der Gemeinde Brixen, was diesen Sachbereich anbelangt, zahlreiche Ausnahmeregelungen eingeführt worden sind.

Er fügte hinzu, dass es nicht einzig und allein um die Amtsentschädigung des Bürgermeisters geht, sondern dass ein weiteres Problem für die Gemeinden darin besteht, dass sie für den Bürgermeister auch die Sozialbeiträge zu entrichten haben. In diesem Zusammenhang führte er das Beispiel der Gemeinden Natz-Schabs und Mals an.

Er sprach sich dagegen aus, dass die Gemeinden zuzüglich zur Amtsentschädigung des Bürgermeisters noch 40.000 Euro an Sozialbeiträgen zahlen müssen, worauf er dem Abg. Urzì vorschlug, den Gesetzentwurf in dieser Hinsicht zu ergänzen.

Abg. Simoni erklärte, dass er erst jetzt von einer Reihe von Fällen hört, die ihm bis dato unbekannt waren. Er verwies darauf, dass man auch in der Provinz Trient stets bestrebt war, das Problem der Versicherungsdeckung der Bürgermeister einer Lösung zuzuführen, was jedoch bis jetzt nicht gelungen sei.

Abg. Simoni zeigte sich verwundert über die auch von Abg. Schiefer vorgebrachte Behauptung, dass die Bürgermeister der Provinz Bozen Verwaltungskompetenzen ausüben, die nicht mit jenen der Bürgermeister des Trentino verglichen werden können, eine Aussage, die seiner Meinung nach fragwürdig ist.

Abg. Simoni unterstrich, dass in den kleinen Gemeinden dem Bürgermeister die Befugnisse mittels Gemeindesatzung zugewiesen werden und der Gemeinderat dem Bürgermeister die Verwaltungsbefugnisse zuteilt. Abg. Simoni erinnerte daran, dass auch er selbst stets diese Befugnisse ausgeübt und stets die Baukonzessionen unterzeichnet hat.

Abg. Simoni wollte zum Inhalt des zur Beratung anstehenden Gesetzentwurfes bzw. darüber, ob es angemessen ist, die Entschädigungen der Bürgermeister in Südtirol zu kürzen, nicht Stellung nehmen.

Er vertrat vielmehr die Ansicht, dass die Gemeinderäte die Entschädigungen ihrer Bürgermeister auf der Grundlage der von den einzelnen Verwaltern geforderten Aufgaben festlegen sollten.

Abg. Simoni verlieh seiner Hoffnung Ausdruck, dass ein Ausgleich geschaffen und keine Unterschiede gemacht werden, da derzeit die Bürgermeister des Trentino im Vergleich zu jenen Südtirols benachteiligt werden. Wenngleich die gesamten geschichtlichen Entwicklungen anerkannt werden müssen, vertrat Abg. Simoni dennoch die Ansicht, dass es gilt, den Grundsatz der Ausgewogenheit als ein vorrangiges Prinzip der einheitlichen Ordnung zu respektieren.

Nach Abschluss der Generaldebatte stellte Kommissionsvorsitzender Kaswalder den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 27 zur Abstimmung, der bei 3 Jastimmen (Abg. Civico, Urzì und Zeni), 3 Gegenstimmen (Abg. Amhof, Schiefer und Wurzer) und 5 Stimmenthaltungen (Abg. Kaswalder, Blaas, Heiss, Simoni und Stocker S.) von der Kommission abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.